

"Soave - Bolca" 2017

Giuseppe

@MTSB: acronimo della Montefortiana Trail Soave Bolca.

Ringrazio Pier per le belle parole, che so essere sincere. Perché lo so? perché correre un trail per molte ore, insieme, nella fatica solidifica la tua umanità e ti rende i tuoi compagni di corsa, dei compagni di viaggio, di vita.

Quando ho iniziato, chiedevo alla corsa di perdere qualche chilo e di aiutarmi a superare un periodo molto complicato della mia vita.

Ho ricevuto in cambio, come ha scritto Pier, soddisfazioni enormi per me a livello sportivo, ma soprattutto una ricchezza di incontri inestimabile.

Ovviamente con tutti i nostri limiti, tutte le differenze caratteriali, visioni della vita apparentemente diverse, ma accomunate da una grande attenzione verso le bellezze del mondo (io lo chiamo il Creato, riconoscendo la presenza di un Creatore) e verso le persone, in forma gratuita ed altruistica (io la chiamo Solidarietà).

Lik in questo mi ha dato una mano, a farmi godere prima, corse, persone, paesaggi, che senza di lui ed il desiderio di onorarlo con tutta la serietà possibile e con tutto il massimo impegno, avrei fatto più avanti.

Invece ho corso le mie dure prime UltraTrail, TCE e SoaveBolca e sono state entrambe splendide.

Non voglio descrivervi i momenti vissuti, in parte è riuscito a farlo Pier, ma come ho affrontato la "gara", sapendo che praticamente avrei trascorso tra le 7 ed 8 ore a correre: l'intera Domenica.

E' fondamentale l'approccio mentale, le gambe sai che dopo un pò inizieranno ad essere sempre più pesanti. Non devi pensare a quanto manca alla fine, ma a vivere, a gustarti OGNI ATTIMO del tuo cammino, e non desiderando che finisca, ma che ti continui a sorprendere!

La sorpresa tiene desti, vigili, ti emoziona, ti rilancia a cercarne un'altra.

Il fango è stato veramente un fattore ed allora? o lo maledici, ti incattivisci, ti indurisci, oppure ci giochi, ritorni bambino, entri nelle pozzanghere, ti lasci scivolare nelle discese, come se sciassi, aggrappandoti agli alberi.

E poi i paesaggi, non ancora quelli alpini (ma arriveranno presto nei prossimi trail), che continuamente cambiano prati fioriti, mucche al pascolo, cime innevate all'orizzonte, piccoli torrenti da attraversare, con cui sguazzare con l'acqua, croci da raggiungere e a cui rendere omaggio, piccoli borghi incastonati sulle pendici dei monti, persone a cui augurare "Buona Domenica", la gentilezza di chi passa la propria Domenica ai ristori, magari solo per vedere passare sessanta atleti in 5-6 ore! Un sorriso, una parola, quante salite ci sono? in che provincia siamo? complimenti è bellissima questa corsa, e via... si riparte!

Anche all'ultimo ristoro, il signore che l'aveva allestito nel portico di casa sua che ci invita, quasi ci obbliga a fermarci. E' dalle 7 che lo sto preparando, non potete non fermarvi! e poi correvo anche io fino a qualche anno...

Piccoli borghi dispersi sui monti, un breve momento in cui passano delle persone, ed allora va bene la corsa, ma quel minuto non cambia nulla, ma un minuto dedicato a quel uomo, dagli occhi azzurri come l'acqua, cambiano il mio cuore e forse anche il suo. Va bene correre, ma a volte è importante sapersi anche fermare per gustare quello che ci viene donato, chi è lì per accoglierci.

Infine come già fatto su Whatsapp un grazie ai miei due baldi compagni e cavalieri!

Cercandosi con la coda dell'occhio, a volte qualche metro più avanti, a volte indietro, condividendo la fatica, chiedendo "come stai?"

Cercandosi se ti perdi, aiutandoti a passare degli ostacoli che ti sbarrano il cammino.

Un passo dopo l'altro, non sperando che finisca, ma che duri ancora ed ancora, inondato dalla libertà di correre felice in un prato.

Libertà! questo alla fine trovi, corri libero, non importa se lento o veloce, ma libero col tuo corpo, con la tua mente, con il tuo cuore...

Grazie per avermi aiutato a vivere tanta bellezza!

Alla prossima, Giuseppe

postato da Comigius il 08/05/2017 19:39